



# Tassa di soggiorno, D'Antona «Il regolamento è illegittimo»

## Il consigliere di Sel sollecita l'intervento del collegio dei revisori

**CONCETTA BONINI**

**L'ATTO.** c.b.) Il Consiglio comunale, a maggioranza, ha approvato la deliberazione n. 114 del 18 luglio 2017, contenente delle modifiche al Regolamento dell'imposta di soggiorno nel Comune di Modica. Nella deliberazione del Consiglio n. 113 del 17 luglio 2017 è contenuto il lungo dibattito e la presentazione di emendamenti che hanno preceduto il provvedimento decisionale, deliberazione che, si ritiene, costituisce un documento inscindibile e propedeutico.

La questione sulle modifiche proposte dalla Giunta e ratificate dalla maggioranza al regolamento sulla tassa di soggiorno, che hanno animato il dibattito estivo dopo l'approvazione in Consiglio dello scorso luglio, torna al centro dell'attenzione della politica e delle istituzioni ora che il consigliere comunale di Sel, Vito D'Antona, ha invitato il collegio dei revisori dei Conti a riesaminare la delibera sotto il profilo della legittimità e sotto il profilo della compatibilità e coerenza finanziaria in rapporto ai bilanci comunali e al Piano di riequilibrio in corso di attuazione.

D'Antona fa riferimento in particolare ai commi 4 e 5 integrativi dell'art. 7 che ora recitano: "Il gestore è tenuto a far compilare all'ospite che si rifiuti di versare l'imposta, l'apposito modello ed a trasmetterlo al competente Ufficio comunale entro tre giorni lavorativi dal giorno del rifiuto. In caso di rifiuto anche della suddetta compilazione da parte dell'ospite, il Gestore segnala l'inadempienza compilando l'apposito modello e lo trasmette al competente Ufficio comunale entro tre giorni lavorativi dal giorno del rifiuto".

"E' del tutto evidente - commenta ora D'Antona, nello scrivere al Collegio, dopo aver già sollevato questi rilievi in aula - che al soggetto passivo



SI ACCENDE IL DIBATTITO SULLA TASSA DI SOGGIORNO

dell'imposta, il fruitore dei servizi di pernottamento di una struttura ricettiva, con tale previsione, si fornisce l'opportunità di evadere l'imposta di soggiorno. Inoltre, la procedura di invio del modulo agli uffici comunali per il recupero coattivo, stante le permanenti difficoltà di lotta all'evasione, elemento critico segnalato in tutte

le occasioni da parte dello stesso organo di revisione, rende difficoltoso qualunque recupero, rendendo aleatoria e privando il Comune di una entrata certa che, fino ad oggi era rapportata matematicamente al numero delle presenze turistiche nelle strutture ricettive della città".

Altra faccenda riguarda i commi 8 e

9 integrativi dell'art. 10 secondo cui "le somme introitate dal Comune saranno incamerate integralmente nelle casse comunali" quando è previsto nel regolamento del Consorzio turistico che sia questo il destinatario del 90% delle somme: questa disposizione è peraltro contenuta nello schema di convenzione tra il Comune e il Consorzio, allegato alla stessa deliberazione, successivamente stipulata all'avvio delle attività del Consorzio stesso.

"La nuova previsione che rende discrezionale per l'Amministrazione Comunale il riversamento dell'introito discendente dall'imposta in argomento, a seguito di procedimento di recupero coattivo - osserva quindi il consigliere D'Antona - oltre che palesemente illegittima rispetto alla precedente deliberazione, rischia un inevitabile avvio di contenzioso da parte del Consorzio, il quale verrebbe privato di una quota parte dell'unica entrata in atto destinata allo svolgimento dei suoi compiti istituzionali. Infine una considerazione di carattere generale, legata al fatto che una sicura riduzione di entrata dall'imposta di soggiorno, a causa delle predette modifiche, condurrà il Comune a dovere ulteriormente incrementare la spesa di bilancio, caricando sulla fiscalità generale dei cittadini modicani, le spese previste per l'incremento turistico".



# La Mobile indaga, il Comune tace sui fumi tossici risaliti in un hotel

Migliorano le condizioni dei due ospiti ricoverati a Siracusa e Catania

**MICHELE BARBAGALLO**

Non aprite quella porta. Anzi quella camera. La numero 13 dell'hotel De Stefano Palace di Ragusa, uno dei migliori in città. Si potrebbe perfino rischiare di morire. Perché, anche se è tutto ancora in via di accertamento e lo stesso hotel è stato sequestrato, quella camera lussuosa si è trasformata per qualche ora in una sorta di camera a gas a causa della diffusione di monossido di carbonio a quanto pare dalla fognatura. Una coppia di sposi di Messina ha rischiato la vita.

Ma prima ancora l'aveva rischiata anche il proprietario stesso dell'hotel, Angelo Gulino, noto a Ragusa anche per la sua attività di assicuratore oltre che di imprenditore nel settore turistico. Intanto la Procura ha già aperto un'inchiesta e starebbe nominando un tecnico ctu.

Domenica pomeriggio i due sposi erano stati trovati privi di sensi nella camera 13. Sono stati subito soccorsi visto che le loro condizioni sono state ritenute gravi tanto da dover procedere al trasferimento in altre strutture ospedaliere siciliane per il trattamento in camera iperbarica. Ieri le loro condizioni di salute sono migliorate nonostante avessero respirato, da quanto si è appreso dalle prime indagini, i gas di risalita di un condotto fognario comunale che, dopo lavori



## LAVORI E DISAGI DA 4 SETTIMANE

(m.b.) Circa quattro settimane di interventi per migliorare le condotte sotterranee. Un mese in cui non sono mancati i disagi per i residenti ma anche per i turisti alloggiati all'hotel di via De Stefano. Sono questi i tempi degli interventi alla condotta fognaria comunale. Si vedrà con le indagini della magistratura se sono la causa delle esalazioni. C'è anche un'altra ipotesi che circola, ma che ancora non ha trovato seguito, ovvero un problema ad una canna fumaria.



**Precedenti.** Il proprietario dell'albergo: «Ero svenuto dopo aver fatto una doccia»

in strada, sono penetrati nel condotto della loro camera d'albergo. Lui 65 anni, lei 60, sposati in seconde nozze, sono stati trovati svenuti nella stanza dalla Polizia di Stato, intervenuta dopo che il proprietario dell'hotel aveva allertato il 113 perché non aveva

notizie e non rispondevano né al telefono della camera né ai cellulari. L'uomo, che resta in prognosi riservata in ospedale a Siracusa, si è svegliato ed è sotto controllo medico costante. La donna è nell'unità operativa di Medicina e chirurgia di accetta-

zione e urgenza dell'ospedale Cannizzaro di Catania: sta migliorando e oggi i medici valuteranno se sottoporla a un secondo trattamento iperbarico.

Sull'accaduto la Procura di Ragusa ha aperto un'inchiesta per lesioni gravissime colpose delegando le indagini alla squadra mobile che ha sequestrato l'albergo. Gli otto ospiti della struttura sono stati trasferiti in un altro hotel. Una disposizione precauzionale, visto che la società che gestisce l'albergo, allo stato, è considerata non soltanto estranea alla vicenda, ma anche parte lesa. Il titolare dell'hotel una decina di giorni fa era stato colto da male, dopo avere fatto una doccia nella stessa stanza. «È successo anche a me - racconta infatti Angelo Gulino - anche io ho perso i sensi, il primo agosto mentre facevo la doccia in quella camera e sono stato ricoverato in ospedale dove mi hanno riscontrato intossicazione da monossido di carbonio. Erano intervenuti anche i vigili del fuoco ma non era venuto fuori nulla dalle loro relazioni. Domenica pomeriggio sono intervenuti vari tecnici, dopo questo secondo caso, e con delle telecamere che sono servite ad ispezionare le condotte della fognatura, si è visto che vi sono due punti in cui i tubi sono rotti. Ed è dunque assai probabile che da lì il monossido si sia infiltrato nella rete del nostro albergo fino ad arrivare nella stanza 13 dove alloggiava la coppia».

Da parte del Comune di Ragusa nessuna reazione ufficiale e nessuna comunicazione pubblica. Sia il sindaco Federico Piccitto che il dirigente del settore di riferimento Giuseppe Giuliano hanno preferito il "no comment" in quanto è in corso l'indagine della magistratura.



# Il cioccolato modicano protagonista in Ungheria

**UN SIMBOLO.** L'oro nero della città della Contea in luce al «Csokolade festival» di Szerencs

**E' stata anche annunciata la data di ChocoModica che quest'anno si terrà dall'8 al 10 dicembre dopo le elezioni all'Ars**

Il cioccolato di Modica ospite d'onore al "Csokolade Fesztival" di Szerencs, la festa del cioccolato più grande d'Ungheria. L'oro nero modicano è stato l'attore protagonista di questa tre giorni che richiama decine di migliaia di visitatori da tutto il Paese in questo incantevole e suggestivo scorcio di Mitteleuropa. Le barrette al sale di Trapani e agli agrumi sono state le più ricercate dal pubblico ungherese che ha comunque apprezzato tutte le realizzazioni del maestro cioccolatiere Gianluca Rizza il quale ha anche incantato con alcune esibizioni di showcooking che hanno attirato la curiosità dei visitatori. Della delegazione ha fatto parte anche in Consorzio Turistico che ha avuto modo di mostrare le bellezze che il territorio modicano può offrire ai turisti. In particolar modo ha avuto notevole importanza un incontro avuto con l'alto funzionario del ministero ungherese per le Politiche agricole e alimentari, dott.ssa Eliza Kiss, che ha assicurato la presenza del ministero alla prossima edizione di ChocoModica, obiettivo aprire un canale turistico tra il Paese magiaro e il Sud-Est Sicilia, grazie anche alla presenza dei voli diretti WizzAir da Budapest a Catania.

Un altro ministro, quello alla Difesa Istvan Simickso, aveva aperto la strada all'incontro delle due città in occasione della vacanza passata a

Modica lo scorso mese di luglio. A capitanare la delegazione modicana l'assessore Pietro Lorefica: "Un grande onore rappresentare la nostra città in un momento così importante. Ringrazio il sindaco di Szerencs per averci invitato ed ospitato. Come gli ho ribadito, in occasione di Chocomodica la Città di Szerencs avrà uno spazio dedicato dove potrà far conoscere al nostro pubblico la bontà del cioccolato che viene prodotto. Mi ha fatto molto piacere che lo stesso primo cittadino ci abbia definito un modello da seguire per lo sviluppo dell'economia legata al cioccolato".

ChocoModica 2017 si svolgerà l'8-9-10 dicembre. In un primo momento si intendeva anticipare la data alla prima decade di ottobre. Purtroppo la tornata elettorale regionale ha "costretto" a un passo indietro confermando in pratica quello che è stato, negli ultimi anni, il solito periodo cioè in concomitanza con la festività dell'Immacolata. Lo spostamento di data è solo rimandato all'anno prossimo perché l'intenzione è quella. Una novità di quest'anno sarà la durata. ChocoModica passa da 4 a 3 giorni: "Potremo così concentrare meglio il ricco programma che, come sempre, comprenderà assaggi, degustazioni, showcooking, spettacoli musicali ed enogastronomici, incontri culturali ed intrattenimento. - dice il sindaco - La squadra organizzativa è già al lavoro da tempo per migliorare ancora di più quella che è tra le feste più attese in tutta la Sicilia. Quest'anno dovrebbe essere anche la prima con il marchio IGP del nostro cioccolato, il che non può che riempirci di orgoglio".

**A. O.**



**FASCINO.** L'oro nero modicano è stato il fattore protagonista di questa tre giorni che richiama decine di migliaia di visitatori da tutto il Paese in questo incantevole e suggestivo scorcio di Mitteleuropa. Le barrette al sale di Trapani e agli agrumi sono state le più ricercate dal pubblico ungherese



**COMISO**

## Schembari e Di Trapani «Referendum cimitero si convochi il Consiglio»



I capigruppo di Comiso Vera e del Pdl chiedono la convocazione urgente del Consiglio comunale per l'approvazione del referendum sul cimitero

**VALENTINA MACI**

COMISO. Referendum sul cimitero Comiso-Pedalino. La Schembari e Di Trapani chiedono la convocazione urgente del Consiglio comunale per l'approvazione del referendum. «Il 31 luglio, la Commissione speciale sul referendum - affermano i capigruppo di Comiso Vera e del Pdl, rispettivamente Maria Rita Schembari e Dante Di Trapani - ha ultimato i lavori, sotto la presidenza del consigliere d'opposizione Maria Rita Schembari. Come promesso, abbiamo fatto in fretta e abbiamo elaborato una proposta dettagliata e ben definita che, essendo stata il frutto di un proficuo dibattito tra tutte le forze politiche, non necessiterà di chissà quali modifiche ulteriori. Tuttavia, essendo necessaria l'approvazione definitiva del Consiglio, e dato che la proposta di regolamento è pronta da quasi un mese, chiediamo di convocare, senza esitazioni, la pubblica assise che dovrà rendere esecutivo il referendum sulla gestione privata del cimitero. Tutte le forze politiche che approvarono, all'unanimità, la mozione presentata dalle opposizioni consiliari circa l'indizione del referendum sul sistema cimiteriale sono eticamente tenute a rispettare l'impegno pubblicamente preso e a far sì, dunque, che siano i comisani a pronunciarsi. L'Urega ha già individuato il soggetto promotore della gara, circostanza che ci impone di agire con la massima urgenza. Non vorremmo -concludono- che queste dilazioni nascondano la volontà di far cadere nel vuoto ogni tentativo di partecipazione democratica della città: gli amministratori e i consiglieri di maggioranza vogliono o non vogliono il referendum? Se sì, si dia seguito alla nostra richiesta e si convochi il civico consesso».